

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0073

Mercoledì 28.01.2015

L'Udienza Generale

L'Udienza Generale

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

Saluto in lingua italiana

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 10.00 nell'Aula Paolo VI dove il Santo Padre Francesco ha incontrato gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana il Papa, riprendendo il ciclo di catechesi sulla famiglia, si è soffermato oggi sulla figura del padre.

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, il Santo Padre ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai gruppi presenti.

L'Udienza Generale si è conclusa con il canto del Pater Noster e la Benedizione Apostolica.

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Riprendiamo il cammino di catechesi sulla famiglia. Oggi ci lasciamo guidare dalla parola "padre". Una parola più di ogni altra cara a noi cristiani, perché è il nome con il quale Gesù ci ha insegnato a chiamare Dio: padre. Il senso di questo nome ha ricevuto una nuova profondità proprio a partire dal modo in cui Gesù lo usava per rivolgersi a Dio e manifestare il suo speciale rapporto con Lui. Il mistero benedetto dell'intimità di Dio, Padre, Figlio e Spirito, rivelato da Gesù, è il cuore della nostra fede cristiana.

"Padre" è una parola nota a tutti, una parola universale. Essa indica una relazione fondamentale la cui realtà è

antica quanto la storia dell'uomo. Oggi, tuttavia, si è arrivati ad affermare che la nostra sarebbe una "società senza padri". In altri termini, in particolare nella cultura occidentale, la figura del padre sarebbe simbolicamente assente, svanita, rimossa. In un primo momento, la cosa è stata percepita come una liberazione: liberazione dal padre-padrone, dal padre come rappresentante della legge che si impone dall'esterno, dal padre come censore della felicità dei figli e ostacolo all'emancipazione e all'autonomia dei giovani. Talvolta in alcune case regnava in passato l'autoritarismo, in certi casi addirittura la sopraffazione: genitori che trattavano i figli come servi, non rispettando le esigenze personali della loro crescita; padri che non li aiutavano a intraprendere la loro strada con libertà - ma non è facile educare un figlio in libertà -; padri che non li aiutavano ad assumere le proprie responsabilità per costruire il loro futuro e quello della società.

Questo, certamente, è un atteggiamento non buono; però, come spesso avviene, si passa da un estremo all'altro. Il problema dei nostri giorni non sembra essere più tanto la presenza invadente dei padri, quanto piuttosto la loro assenza, la loro latitanza. I padri sono talora così concentrati su se stessi e sul proprio lavoro e alle volte sulle proprie realizzazioni individuali, da dimenticare anche la famiglia. E lasciano soli i piccoli e i giovani. Già da vescovo di Buenos Aires avvertivo il senso di orfanità che vivono oggi i ragazzi; spesso domandavo ai papà se giocavano con i loro figli, se avevano il coraggio e l'amore di perdere tempo con i figli. E la risposta era brutta, nella maggioranza dei casi: "Mah, non posso, perché ho tanto lavoro...". E il padre era assente da quel figliolo che cresceva, non giocava con lui, no, non perdeva tempo con lui.

Ora, in questo cammino comune di riflessione sulla famiglia, vorrei dire a tutte le comunità cristiane che dobbiamo essere più attenti: l'assenza della figura paterna nella vita dei piccoli e dei giovani produce lacune e ferite che possono essere anche molto gravi. E in effetti le devianze dei bambini e degli adolescenti si possono in buona parte ricondurre a questa mancanza, alla carenza di esempi e di guide autorevoli nella loro vita di ogni giorno, alla carenza di vicinanza, alla carenza di amore da parte dei padri. E' più profondo di quel che pensiamo il senso di orfanità che vivono tanti giovani.

Sono orfani in famiglia, perché i papà sono spesso assenti, anche fisicamente, da casa, ma soprattutto perché, quando ci sono, non si comportano da padri, non dialogano con i loro figli, non adempiono il loro compito educativo, non danno ai figli, con il loro esempio accompagnato dalle parole, quei principi, quei valori, quelle regole di vita di cui hanno bisogno come del pane. La qualità educativa della presenza paterna è tanto più necessaria quanto più il papà è costretto dal lavoro a stare lontano da casa. A volte sembra che i papà non sappiano bene quale posto occupare in famiglia e come educare i figli. E allora, nel dubbio, si astengono, si ritirano e trascurano le loro responsabilità, magari rifugiandosi in un improbabile rapporto "alla pari" con i figli. E' vero che tu devi essere "compagno" di tuo figlio, ma senza dimenticare che tu sei il padre! Se tu ti comporti soltanto come un compagno alla pari del figlio, questo non farà bene al ragazzo.

E questo problema lo vediamo anche nella comunità civile. La comunità civile con le sue istituzioni, ha una certa responsabilità – possiamo dire paterna- verso i giovani, una responsabilità che a volte trascura o esercita male. Anch'essa spesso li lascia orfani e non propone loro una verità di prospettiva. I giovani rimangono, così, orfani di strade sicure da percorrere, orfani di maestri di cui fidarsi, orfani di ideali che riscaldino il cuore, orfani di valori e di speranze che li sostengano quotidianamente. Vengono riempiti magari di idoli ma si ruba loro il cuore; sono spinti a sognare divertimenti e piaceri, ma non si dà loro il lavoro; vengono illusi col dio denaro, e negate loro le vere ricchezze.

E allora farà bene a tutti, ai padri e ai figli, riascoltare la promessa che Gesù ha fatto ai suoi discepoli: «Non vi lascerò orfani» (Gv 14,18). E' Lui, infatti, la Via da percorrere, il Maestro da ascoltare, la Speranza che il mondo può cambiare, che l'amore vince l'odio, che può esserci un futuro di fraternità e di pace per tutti. Qualcuno di voi potrà dirmi: "Ma Padre, oggi Lei è stato troppo negativo. Ha parlato soltanto dell'assenza dei padri, cosa accade quando i padri non sono vicini ai figli... È vero, ho voluto sottolineare questo, perché mercoledì prossimo proseguirò questa catechesi mettendo in luce la bellezza della paternità. Per questo ho scelto di cominciare dal buio per arrivare alla luce. Che il Signore ci aiuti a capire bene queste cose. Grazie.

[00149-01.01] [Testo originale: Italiano]

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue Sintesi della catechesi e saluto in lingua francese Sintesi della

catechesi e saluto in lingua inglese Sintesi della catechesi e saluto in lingua tedesca Sintesi della catechesi e saluto in lingua spagnola Sintesi della catechesi e saluto in lingua portoghese Sintesi della catechesi e saluto in lingua polacca

Sintesi della catechesi e saluto in lingua araba

Sintesi della catechesi e saluto in lingua francese

Chers frères et sœurs, reprenant notre catéchèse sur la famille, nous nous laissons guider aujourd'hui par le mot « père ». Ce mot nous est cher, parce que c'est ce nom que Jésus nous a enseigné pour appeler Dieu. C'est un mot connu de tous. Il indique une relation fondamentale. Aujourd'hui, on en arrive à affirmer que nous sommes dans une « société sans père ». Mais l'absence de la figure paternelle dans la vie des enfants et des jeunes produit des lacunes et des blessures qui peuvent être très graves. Beaucoup de jeunes vivent comme des orphelins, parce que le père est souvent absent ou ne remplit pas sa tâche éducative, ne donne pas à ses enfants les principes, les valeurs, les règles de vie dont ils ont besoin comme du pain. La communauté civile aussi néglige parfois sa responsabilité envers les jeunes. Ainsi ceux-ci demeurent orphelins de maîtres à qui se confier, d'idéaux qui réchauffent le cœur, de valeurs et d'espérance qui les soutiennent. Il est bon de se rappeler que Jésus est le chemin à parcourir, le maître à écouter, l'espérance qu'il peut y avoir un avenir de fraternité et de paix pour tous.

Santo Padre :

Saluto cordialmente i fedeli di lingua francese, in particolare i Rettori dei Santuari di Francia e i giovani di Lilla e Parigi. In occasione del vostro pellegrinaggio a Roma, vi invito a mettervi in ascolto di Gesù che ci rivela che Dio è un Padre che ci ama e nel quale siamo tutti fratelli e sorelle! Buon pellegrinaggio e che Dio vi benedica!

Speaker:

Je salue cordialement les pèlerins francophones, en particulier les Recteurs de Sanctuaires de France et les jeunes de Lille et de Paris. À l'occasion de votre pèlerinage à Rome, je vous invite à vous mettre à l'écoute de Jésus qui nous révèle que Dieu est un Père qui nous aime et en qui nous sommes tous des frères et des sœurs ! Bon pèlerinage et que Dieu vous bénisse !

[00150-03.01] [Texte original: Français]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua inglese**Speaker:**

Dear Brothers and Sisters: In our continuing catechesis on the family, we now turn to the dignity and role of fathers. Jesus, by teaching us to call God our Father, gave new depth and richness to this relationship, so fundamental to the life of society. Sadly, in our modern societies, we are experiencing a crisis of fatherhood; from an image of the father as authoritarian and at times even repressive, we now sense uncertainty and confusion about the role of the father. Today we can speak of an "absence" of the father figure in society. Yet responsible fathers are so necessary as examples and guides for our children in wisdom and virtue. Without father figures, young people often feel "orphaned", left adrift at a critical moment in their growth and development. Society itself has a similar responsibility not to leave the young as orphans, without ideals, sound values, hopes and possibilities for work and for authentic spiritual fulfilment. Jesus promised that he would not leave us orphans (cf.

Jn14:18). Let us ask him to deepen and renew our appreciation of fatherhood and to raise up good fathers for the benefit of our families, our Church and our world.

Santo Padre:

Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente i vari gruppi di studenti da Inghilterra e Stati Uniti d'America. Su voi e sulle vostre famiglie invoco la grazia e la pace del Signore Gesù. Dio vi benedica!

Speaker:

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, including the various student

groups from England and the United States of America. Upon you and your families I cordially invoke grace and peace in the Lord Jesus. God bless you all!

[00151-02.01] [Original text: English]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua tedescaSpeaker:

Liebe Brüder und Schwestern, das Wort „Vater“ ist ein sehr wichtiger Begriff in unserem katholischen Glauben. Christus lehrt die Jünger zu Gott als ihrem Vater zu beten. Gott ist Vater, nicht nur weil er der Schöpfer ist. Jesus offenbart sich als der, welcher von Ewigkeit her nur in Bezug auf seinen Vater Sohn ist und der zugleich allen Getauften an seiner Sohnschaft Anteil geben will. Die heutige Gesellschaft erlebt demgegenüber eine Krise des Vaterseins; man spricht sogar von einer vaterlosen Gesellschaft. Die Gestalt des Vaters scheint in unserer heutigen Kultur abhanden gekommen zu sein. Viele Väter fehlen ihren Familien – entweder weil sie oft nicht da sind oder weil es ihnen schwer fällt, ihre Vaterrolle, ihre Aufgaben als Vorbild der Kinder und in der Vermittlung von Werten und Prinzipien wahrzunehmen. Gewisse Auffälligkeiten bei Kindern und Jugendlichen scheinen in der Tat auf das Fehlen einer väterlichen Bezugsperson in ihrem Alltag zurückzuführen sein. Ebenso vernachlässigen die Einrichtungen der Zivilgesellschaft oft ihre Verantwortung, den jungen Menschen Ideale und Horizonte aufzuzeigen, die Halt und Sinn geben. Lassen wir uns die Verheißung Jesu zu Herzen gehen, wenn er sagt: „Ich werde euch nicht als Waisen zurücklassen“ (*Joh 14,18*). Er ist wirklich der Weg, auf dem wir vorangehen dürfen, er ist der Lehrer, dem zu folgen ist. Er schenkt uns die Hoffnung auf eine neue Welt, in der die Liebe den Hass besiegt und Brüderlichkeit und Frieden unter den Menschen walten.

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini di lingua tedesca. Impariamo dai Santi a vivere con la forza della preghiera a Dio nostro Padre impegnandoci per i bisogni e la salvezza dei fratelli. Lo Spirito Santo vi aiuti a diventare santi e vi conduca sul vostro cammino.

Speaker:

Einen herzlichen Gruß richte ich an die Pilger und Besucher deutscher Sprache. Lernen von den Heiligen, aus der Kraft des Gebets an Gott den Vater zu leben und uns für die Bedürfnisse sowie für das Heil der Brüder und Schwestern einzusetzen. Der Heilige Geist helfe euch, heilig zu werden, und geleite euch auf all euren Wegen.

[00152-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

En nuestra reflexión sobre la familia, hoy nos centramos sobre la palabra *padre*. Padre es una palabra universal, conocida por todos, que indica una relación fundamental cuya realidad es tan antigua como la historia del hombre. Es la palabra con la que Jesús nos ha enseñado a llamar a Dios, dándole un nuevo y profundo sentido, revelándonos, así, el misterio de la intimidad de Dios Padre, Hijo y Espíritu Santo, que es el centro de nuestra fe cristiana.

En nuestros días, se ha llegado a hablar de una "*sociedad sin padre*". La ausencia de la figura paterna es entendida como una liberación a veces, sobre todo cuando el padre es percibido como la autoridad cruel que coarta la libertad de los hijos, o cuando éstos se sienten desatendidos por unos padres centrados únicamente en sus problemas, en su trabajo o la realización personal o caracterizados por su marcada ausencia del hogar. Todo esto crea una situación de orfandad en los niños y jóvenes de hoy, que viven desorientados sin el buen ejemplo o la guía prudente de un padre. Todas las comunidades cristianas y la comunidad civil deben estar atentas a la ausencia de la figura paterna, pues ésta deja lagunas y heridas en la educación de los jóvenes. Sin guías de los que fiarse, los jóvenes pueden llenarse de ídolos, que terminan robándoles el corazón, robándoles la ilusión y robándoles las auténticas riquezas, robándoles la esperanza.

Saludo a los peregrinos de lengua española - hoy veo que hay muchos acá de lengua española -, en particular

a los grupos provenientes de España, Argentina, Perú y Chile, así como a los venidos de otros países latinoamericanos. Recordando que Jesús nos prometió no dejarnos huérfanos, vivamos con la esperanza puesta en Él, sabedores de que el amor puede vencer al odio y de que es posible siempre un futuro de fraternidad y de paz para todos. Que Dios los bendiga Muchas gracias.

[00153-04.01] [Texto original: Español]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua portogheseSpeaker:

Na catequese de hoje, refletimos sobre a figura do pai. Trata-se de uma palavra que possui um sentido universal e que é muito cara aos cristãos, pois Jesus nos ensinou a chamar assim a Deus. Hoje, porém, sobretudo na cultura ocidental, o conceito de pai parece estar em crise. Se no passado a paternidade estava ligada ao autoritarismo, agora se passou ao outro extremo: a ausência da figura paterna. Muitos são os jovens que experimentam um sentido de orfandade, não porque não tenham um pai, mas porque está ausente: seja porque se encontra tão concentrado sobre si mesmo e sobre a sua realização pessoal, que acaba se esquecendo da família, seja porque não é capaz de cumprir com o seu papel educativo. Tal ausência é muito nociva aos jovens, pois sem perspectivas e valores, ficam vazios e propensos a buscarem ídolos que preenchem os seus corações. Por isso, mais do que nunca, é preciso lembrar a promessa de Jesus: «Não vos deixarei órfãos». Somente através de Cristo a paternidade pode realizar todas as suas potencialidades segundo o plano de Deus, nosso Pai.

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale saluto a tutti i pellegrini di lingua portoghese, in particolare al gruppo del Collegio São José, di Coimbra, e ai fedeli dell'Arcidiocesi di Brasília, accompagnati dai loro pastori. Preghiamo per tutte le famiglie, specialmente per quelle che si trovano in difficoltà, certi che esse sono un dono di Dio nelle nostre comunità cristiane! Dio vi benedica!

Speaker: *Saúdo cordialmente todos os peregrinos de língua portuguesa, de modo particular ao grupo do Colégio São José, de Coimbra, e aos fiéis da Arquidiocese de Brasília, acompanhados pelos seus pastores. Rezemos por todas as famílias, especialmente por aquelas que passam por dificuldades, na certeza de que elas são um dom de Deus nas nossas comunidades cristãs. Que Deus vos abençoe!*

[00154-06.01] [Texto original: Português]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua polaccaSpeaker:

Drodzy bracia i siostry,

W cyklu katechez na temat rodziny, dzisiaj prowadzi nas słowo „ojciec”. Jest ono bardziej niż wszelkie inne drogie nam chrześcijanom, ponieważ Jezus nauczył nas, aby tym imieniem nazywać Boga. „Ojciec” to słowo znane wszystkim, uniwersalne. Wskazuje ono na relację fundamentalną, która jest tak stara, jak historia ludzkości. Dziś można jednak stwierdzić, że nasze społeczeństwo jest „społeczeństwem bez ojców” - szczególnie we współczesnej kulturze zachodniej, postać ojca miała by być symbolicznie nieobecna, zanikła, usunięta, w imię wyzwolenia od ojca-władcy, ojca-przeszkody w emancypacji i niezależności ludzi młodych. Problemem naszych czasów wydaje się być nie tyle natarczywa obecność ojców, ile raczej ich brak, ich uchylanie się od odpowiedzialności. Ojcowie są czasami tak skupieni na sobie i na swojej autorealizacji, że zapominają nawet o rodzinie. Dlatego chciałbym powiedzieć wszystkim wspólnotom chrześcijańskim, że musimy być znacznie bardziej ostrożni: brak postaci ojca w życiu dzieci i młodzieży powoduje luki i urazy, które mogą być bardzo poważne. Poczucie osierocenia przeżywane przez wielu młodych jest znacznie głębsze, niż to sobie wyobrażamy.

Warto więc, aby ojcowie i dzieci usłyszeli na nowo obietnicę, jaką Jezus złożył swoim uczniom: „Nie zostawię was sierotami” (J 14, 18). To On jest bowiem Drogą, którą należy pójść, Nauczycielem, którego trzeba słuchać, Nadzieją, że świat może się zmienić, że miłość zwycięża nienawiść, że braterstwo i pokój może być przyszłością wszystkich.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Carissimi, meditando sul ruolo del padre nella famiglia umana, ci rendiamo conto che la mancanza dell'esperienza dell'amore paterno può costituire un ostacolo nel creare un vero rapporto con Dio che è Padre. Pregate dunque per tutti i papà, perché assumano sempre le proprie responsabilità e siano per i loro figli un segno dell'amore di Dio Padre. Sia lodato Gesù Cristo!

Speaker: Serdecznie pozdrawiam polskich pielgrzymów. Moi drodzy, medytując nad rolą ojca w rodzinie ludzkiej, zdajemy sobie sprawę, że brak doświadczenia ojcowskiej miłości może stanowić przeszkodę w stworzeniu prawdziwej relacji z Bogiem, który jest Ojcem. Módlcie się zatem za wszystkich ojców, aby zawsze podejmowali ich odpowiedzialność i byli dla swoich dzieci znakiem miłości Boga Ojca. Niech będzie pochwalony Jezus Chrystus!

[00155-09.01] [Testo originale: Polacco]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua araba

Speaker

أبيها الإخوة والأخوات الأعزاء، إن كلمة أب تعبر عن علاقة أساسية واقعها قديم العهد، كقدم التاريخ البشري. لكن اليوم، وصلنا إلى حد التأكيد على أن مجتمعنا بات مجتمعاً بدون آباء. بمعنى آخر، وخصوصاً في الثقافة الغربية، يبدو أن صورة الأب باتت غائبة رمزياً. وتم النظر إلى هذه المسألة في البدء وكأنها تحرر: تحرر من الأب السيد الذي يشكل عائقاً في وجه تحرر الشبان واستقلالهم. في الواقع كان التسلط في الماضي سيد الموقف في منازلنا، وكان أحياناً يصل إلى حد الطغيان. أما اليوم، يبدو أن المشكلة لا تكمن في الحضور المتطفل للآباء، بل في غيابهم. إنهم يصوبون أحياناً اهتماماتهم على أنفسهم وعلى تحقيق طموحاتهم الفردية، وصولاً إلى حد نسيان الأسرة. ويتركون الشبان والصغار لوحدهم. كل هذا يولد نواقص وجروحاً أليمة جداً وقد تؤدي إلى انحراف الأطفال والمراهقين لفقدان مثال وقدوة يكونان موضع ثقة في حياتهم اليومية. إنهم أيتام في العائلة لأن الآباء هم غالباً غائبون عن البيت، وعندما يكونون حاضرين، لا يقومون بواجبهم التربوي، ولا يقدمون لأبنائهم، من خلال مثالهم المرفق بالكلمات، المبادئ والقيم وقواعد الحياة التي يحتاجون إليها حاجتهم للخبر. إن الجماعة المدنية أيضاً، تضطلع بمسؤولية تجاه الشبان، مسؤولية تتغاضى عنها أحياناً أو تسيء ممارستها. والشبان يظنون، هكذا، يتامى يفتقرون إلى سبل يسلكونها، وإلى معلمين يثقون بهم، وإلى مثل وقيم تدعمهم يومياً. وربما يتشبعون بالأوثان ويندفعون نحو الحلم بالترفيه والملذات؛ ويعيشون وهم إله المال ويحرمون من الثروات الحقيقية. إذا إنه لأمر مفيد بالنسبة للجميع، الآباء والأبناء، أن يستمعوا مجدداً إلى الوعد الذي قطعه يسوع على تلاميذه: "لن أترككم يتامى". الأربعاء المقبل سنتابع الحديث عن هذا الموضوع، مسليطين الضوء على جمال الأبوة والأمومة.

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dal Medio Oriente! Cari fratelli e sorelle, non temete di affrontare le sfide della vita! Contate su Gesù! È Lui, infatti, la Via da percorrere, il Maestro da ascoltare, la Speranza che il mondo può cambiare, che l'amore vince l'odio, che può esserci un futuro di fraternità e di pace per tutti. Il Signore vi benedica.

Speaker:

أرحب بالحجاج الناطقين باللغة العربية، وخاصةً بالقادمين من الشرق الأوسط. أبيها الإخوة والأخوات الأعزاء، لا تخافوا من مواجهة تحديات الحياة! إنكلوا على يسوع! هو في الواقع الطريق الواجب سلوكها، المعلم الواجب الإستماع إليه، الرجاء بأن العالم يمكن أن يتغير، وبأن المحبة تنتصر على الحقد، وبأن مستقبل أخوة وسلام للجميع أمر ممكن. ليبارككم الرب.

[0156-08.01] [Testo originale: Arabo]

Saluto in lingua italiana

Saluto i Frati Minori partecipanti al corso di formazione per Superiori Maggiori e i sacerdoti riuniti per il Convegno dei Silenziosi Operai della Croce. Saluto gli artisti del Circo Medrano; i vari gruppi parrocchiali,

particolarmente i fedeli di Livorno; e le società sportive Civitanovese e Fidelis Andria. Auguro a tutti che la visita alle Tombe degli Apostoli susciti in ciascuno rinnovati propositi di gioiosa testimonianza cristiana nella famiglia e nella società.

Rivolgo un pensiero speciale ai giovani, agli ammalati e agli sposi novelli. Oggi celebriamo la memoria di San Tommaso d'Aquino, dottore della Chiesa. La sua dedizione allo studio, favorisca in voi, cari giovani, l'impegno dell'intelligenza e della volontà al servizio del Vangelo; la sua fede aiuti voi, cari ammalati, a rivolgervi al Signore anche nella prova; e la sua mitezza indichi a voi, cari sposi novelli, lo stile dei rapporti tra i coniugi all'interno della famiglia.

]00157-01.01[]Testo originale: Italiano[

]B0073-XX.01[
